

«Servono studi e bonifiche»

PARLA IL PROF. BIANCHI (CNR). «Sempre alti i dati sulle malformazioni»

ARSENICO, CONTROLLI SU 33 PERSONE

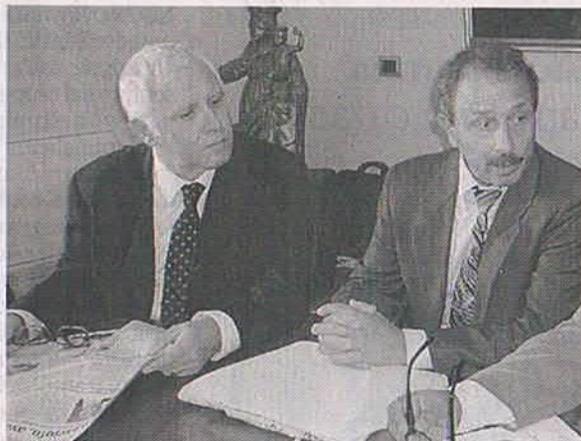
Il primo primo biomonitoraggio o denominato Sebiomag aveva fatto emergere la presenza di alte concentrazioni di arsenico nel sangue del 20% della popolazione presa a campione residenti nell'area a rischio ambientale di Gela. Con SepiAs, che ne è stata la prosecuzione, si è controllata la tipologia di arsenico presente in quel 20% di soggetti. Sono emersi 33 casi di soggetti esposti all'arsenico nocivo cioè di tipo nocivo. Con Sepias 2.0 si faranno controlli più accurati su quelle 33 persone. L'attività durerà circa sei mesi e in autunno saranno presentati i risultati.

Dopo una serie di ritardi burocratici, parte Sepias 2.0, l'ultimo segmento di un biomonitoraggio che riguarda l'approfondimento dei controlli su quel campione di 33 persone cui anni fa fu trovata la presenza di arsenico inorganico nel sangue.

Ieri è venuto in città il prof. Fabrizio Bianchi (Cnr) impegnato da anni in studi e biomonitoraggi ma anche in consulenze importanti per conto della magistratura. In questo caso il prof. Bianchi ha concordato con il dott. Salvatore Migliore referente per l'Asp 2 le modalità di conduzione di questa ultima fase del biomonitoraggio che come dicevamo doveva già iniziare nei mesi scorsi.

«Si chiameranno queste persone – ha detto il dott. Bianchi – effettueremo delle nuove e più dettagliate analisi su sangue e urine e se persiste la presenza di arsenico approfondiremo il caso indagando sul soggetto in modo ancor più dettagliato».

Le attività, che rientrano tra quelle di



In alto Salvatore Migliore e Fabrizio Bianchi e un prelievo di sangue

prevenzione nell'area a rischio ambientale di Gela, verranno condotte dall'equipe dell'Asp 2 guidata dal dott. Salvatore Migliore. E' stato coinvolto anche l'Istituto Superiore di sanità

Ed intanto il prof. Bianchi segue il territorio geleso anche su un altro versante quello delle malformazioni.

NELLA ZONA C'È MATERIALE RADIOATTIVO Pecore pascolano nell'area dell'ex Isaf

m. c. g.) Una foto con le pecore che pascolano nell'area della discarica di fosfogessi recapitata alla commissione sanità guidata da Virginia Farruggia ha fatto scattare un incontro con il sindaco, la commissione, il responsabile dell'Igiene pubblica dott. Luigi Buttiglieri (che però era assente) e del servizio di Veterinaria dott. Luigi Farruggia.

La maxi discarica in attesa di bonifica è una bomba ecologica essendo un concentrato di radioattività e la presenza

nella zona di pecore di certo non è un fatto da trascurare per le conseguenze che potrebbe avere.

Perciò si è deciso di convocare l'Isaf o chi per lei ha la titolarità dell'area – per sapere cosa è stato fatto a tutela della salute pubblica, se l'area è stata recintata o meno per evitare l'ingresso di estranei

Ed intanto si attende per giugno l'incontro decisivo per iniziare la bonifica dell'area, un intervento previsto nel protocollo Eni del 6 novembre 2014.



«Continuo ad occuparmi di malformazioni – dice – analizzando i dati che continuano ad essere alti. L'aggiornamento dei dati del registro regionale delle malformazioni conferma le percentuali alte degli anni precedenti. Insomma sono almeno 15 anni che a Gela sulle malformazioni abbiamo pressoché gli stessi dati e su certe tipologie sono il doppio ed oltre della media nazionale. Questi dati sono in via di completamento ed i risultati li presenterò quest'estate al Congresso mondiale di epidemiologia che si terrà a Roma».

«Sarebbe opportuno chiedersi, e non per motivi legati solo alla giustizia penale, il perché ci sono questi dati così alti che di anno in anno non accennano a scendere – continua il prof. Bianchi – sono fermamente convinto che le cause se non le si cercano non si trovano. Al momento nessuno le conosce veramente. Si fanno solo congetture perché uno studio vero mirato proprio alle cause non è stato mai fatto ed invece sarebbe assolutamente indispensabile anche per dare serenità a quelle coppie che vogliono riprovare ad avere un figlio ed hanno paura».

«Un altro fatto su cui non andrebbe mai abbassata la soglia dell'attenzione riguarda le bonifiche – conclude il prof. Bianchi – in questo territorio se non si bonifica l'inquinamento resta e le malattie pure».



Virginia Farruggia consigliera del M5S

Dopo il Tar pure conferma le ragioni dell'Ordine degli

L'Ordine degli avvocati la spunta per la seconda volta sull'amministrazione comunale che dovrà ora trovare nuove forme di affidamento degli incarichi legali. Prima il Tar poi il Cga hanno imposto l'alt all'avviso pubblico per l'individuazione di tre avvocati uniti in associazione temporanea di scopo (di cui almeno uno cassazionista) con competenza penale, amministrativa, civile e tributaria e con un compenso per i legali composto da una parte fissa di 70mila euro (20 mila ciascuno) comprensivi di Cassa Forense, Iva ed altri oneri di legge se dovuti.

Dopo aver tentato invano il confronto con il sindaco, ritenendo quell'avviso lesivo dell'indipendenza degli avvocati e di altro, l'Ordine forense di Gela, nella persona del presidente avv. Ignazio Emmolo, ha proposto un ricorso davanti al Tar Sicilia, con il patrocinio dell'avv. Girolamo Rubino, per l'annullamento dell'avviso pubblico.

Ma al Comune sono andati avanti lo stesso affidando gli incarichi ai tre legali. Perciò l'avv. Rubino ha proposto motivi aggiunti di ricorso per l'annullamento, previa sospensione, anche della delibera di individuazione dei professionisti. Il Tar ha accolto questa richiesta cautelare ma il sindaco, incaricando l'avv. Antonino Galletti di Roma, ha proposto appello al Cga contro l'ordinanza del Tar senza voler attendere la sentenza. Una condotta inusuale. Quello del sindaco è stato un tentativo vano. Il Cga, condividendo le tesi difensive dell'avvocato Rubino, ha respinto l'appello proposto dal Comune confermando l'ordinanza del Tar.

Scrivono che «talune modalità organizzative prescelte dall'Amministrazione non sembrano garantire il corretto espletamento della funzione difensiva e non appaiono conformi alla disciplina della professione foren-

M. C. G.